

La regina d'Inghilterra, che in tempo delle guerre civili di Francia le fomentò con fine di rovinare quel regno, giudicò sempre mezzo potentissimo la disunione del re e suoi fratelli, sperando con la disunione loro disunir anco la parte cattolica, e ingaggiardir tanto maggiormente la parte degli ugonotti. Per questo sono molti anni che, vivendo ancora il re Carlo IX, introdusse pratica di matrimonio con il re Enrico presente, per disunirlo con questo mezzo dal re suo fratello; e non l'essendo riuscito il suo disegno, cominciò, dopo l'andata sua in Polonia, a trattare con monsignore, e seppe fare così bene, che lo alienò dal re suo fratello, proponendogli non solamente il matrimonio, ma insieme l'impresa e l'acquisto dei Paesi Bassi, ai quali sua altezza applicò totalmente i suoi pensieri, nè si è mai più ritirato. Da queste trattazioni la regina ha sperato di cavar molti frutti; il primo era di divider l'un fratello dall'altro, come ha fatto, e indebolir per questo mezzo maggiormente le cose di Francia. Il secondo frutto era di accrescer la riputazione di monsignore appresso i francesi, e servirsi del seguito suo e delle sue dipendenze, così in Francia come fuori. Il terzo frutto era d'accrescer la sua reputazione appresso i fiamminghi per mantenerli più facilmente nella ribellione, con speranza di esser favoriti da un principe grande. Il quarto ed ultimo frutto, che sperava cavarne la regina, era di tirar finalmente ad una guerra aperta il re di Francia con il re di Spagna; cosa sopra tutte le altre desiderata e procurata da lei; il che sperava che le potesse succeder col mezzo di questa trattazione finta del matrimonio, credendo che il re e la madre, per divertir monsignore da questa opinione che tendeva alla distruzione della loro posterità, fossero per accordargli ogni aiuto e favore nella sua impresa di Fiandra.

Monsignore medesimamente ha avuto in queste trattazioni i medesimi fini che ha avuto la regina, rimosso però quello della rovina del regno di Francia. E per far credere al re e alla regina sua madre, che fosse vera questa trattazione di matrimonio, ha fatto tutto quello che ha potuto, prima avendo trattato questa cosa con mezzo di persone espresse, e con lettere, vivissimamente e con molta diligenza; e vedendo che